Giovedì 22 Maggio 1913

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale: Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE - Anno XVIII N. 121

Notizie dal Friuli

Le condizioni del lavoro

(Dal Bollettino dell'Ufficio del Lavoro)

Veneto. — Donada. Situazione invariata. *A lenire parte della grave disoccupazione sono stati iniziati dei pubblici lavori.* — Vicenza. Situazione stazionaria con mancanza di lavoro e disoccupazione nelle varie industrie. I muratori, scalpellini, pittori, stuccatori e falegnami hanno continuato a lavorare ad orario ridotto. Numerosi operai di vari mestieri sono emigrati temporaneamente all'estero. — Venezia. Il lavoro è stato abbondante nell'Arsenale *dal quale si è lavorato oltre l'orario*, è mancato invece in tutte le industrie e specialmente per gli operai addetti al Cotonificio Veneziano *e per gli avventizi del porto.* Alcuni muratori sono emigrati all'estero. — Treviso. Numerosi operai sono emigrati nel Canadà. — Feltre. Situazione invariata. — Tolmezzo. Diminuzione di lavoro in genere nelle varie industrie. Parecchi operai sono emigrati all'estero. — *«Udine». Il lavoro è alquanto aumentato nell'edilizia*, è rimasto invariato nelle industrie delle pelli, calzature e po*igrafiche, è diminuito o si è* mantenuto sempre scarso nelle industrie metallurgiche del legno e tessili. Non si è lamentata però disoccupazione, per l'eccessivo aumento di emigrazione temporanea (nei mesi di marzo e di aprile sono partiti per l'estero oltre 70,000 persone). — Pordenone. Situazione stazionaria con lavoro scarso nelle varie industrie, disoccupazione in quelle del legno, metallurgiche e tessili. *Si è continuato a lavorare quattro* o cinque giorni alla settimana nel Cotonificio Veneziano. E' aumentata l'emigrazione dei braccianti e muratori.

Grave diffida del R. Commissariato dell'emigrazione

Il R. Commissariato dell'emigrazione è stato informato che sono stati recentemente compiuti i lavori assunti da una Compagnia Nord-Americana per la costruzione di una linea ferroviaria *di 330 km. attraverso gli Stati di Matto Grosso ed Amazonas (Brasile)* lungo i fiumi Madeira e Mamorè.

Il clima della località in cui si svolsero i detti lavori fu esiziale per gli europei. I primi operai arruolati furono tedeschi e la mortalità verificatasi nei campi del lavoro fu così alta (su 300 operai non se ne salvò nemmeno la quinta parte) che il Governo tedesco dovette intervenire per impedire nuove partenze e provvedere al rimpatrio di coloro che già si trovavano nel Brasile.

Sebbene tali fatti avessero una riper*cussione dolorosa in tutti gli Stati* civili e sebbene il nostro Commissariato avesse procurato di dar loro la mag*giore diffusione per mettere in guardia* i nostri lavoratori e avesse disposto la più accurata vigilanza nel Regno e nei porti d'imbarco esteri per impedire gli arruolamenti, si ebbero a deplorare purtroppo numerose vittime anche tra gli operai italiani durante quei lavori ferroviari.

Tuttavia la maggior parte dei braccianti arruolati clandestinamente dagli emissari della Compagnia con false *promesse, appena si resero consapevoli*, durante il viaggio, della verità delle cose, si rifiutarono di proseguire *fino alla loro destinazione, coadiuvati* ed assistiti energicamente dalle RR. Autorità consolari di Parà e di Manaos.

Ma non mancarono coloro che, più audaci o più illusi, sfuggendo alla sorveglianza di quelle RR. Autorità, arrivarono fino a S. Antonio do Rio Madeira. Colà taluni di essi, colpiti da infezione palustre, si trascinarono nuovamente indietro fino a Manaos o Colem, abbandonando subito il lavoro, *o resistettero per poco finchè non ebbero* raggranellato il denaro sufficiente per rimpatriare; taluni, più sfortunati, *perirono miseramente in quella desolata contrada.*

Nella costruzione dei 330 km. della detta ferrovia, sono morti, secondo una statistica pubblicata dalla stessa Compagnia, ben 16,000 operai, senza contare coloro che infermi abbandonarono i lavori e morirono nei diversi ospedali di Manaos, Parà o altre località vicine.

Il Commissariato è stato ora informato che la medesima Compagnia intraprenderà tra breve la costruzione di un nuovo tronco di strada ferrata, *il quale, dipartendosi da una stazione* sita lungo la Madeira-Mamorè (probabilmente da Guajarà Assù) si inoltrerà *in territorio boliviano lungo la riva* sinistra del fiume Mamorè.

E' stato anche riferito al Commissariato che la detta Compagnia invierà probabilmente suoi emissari anche in Italia per arruolare lavoratori da trasportare in quella regione.

Siccome la località ove si iniziano i lavori è così micidiale, come quella *ove sin qui essi si svolsero*, occorre che le Autorità del Regno si adoperino con ogni mezzo consentito dalle nostre leggi per impedire qualsiasi tentativo da parte di Agenti della detta Compagnia ferroviaria di arruolare nostri lavoratori.

E' quindi necessario dare la massima pubblicazione a queste notizie, in modo che i nostri operai siano messi in guardia sulle vere condizioni di *quei lavori e non si lascino allettare* da false promesse; come è necessario che le Autorità competenti informino *immediatamente il Commissariato* dell'emigrazione di qualsiasi tentativo di arruolamento per quelle regioni, affinchè i colpevoli vengano subito deferiti all'autorità giudiziaria.

Una Commissione per la riforma dei passaporti

Come è stato annunziato alla Camera dall'on. Di Scalea, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, discutendosi *il disegno di legge relativo* alla tutela giuridica degli emigranti, con recente decreto il Ministro degli Affari *esteri ha nominato una Commissione* incaricata di esaminare se e come convenga modificare le norme vigenti relative ai passaporti per l'estero, allo scopo di rendere più agile il servizio di rilascio di tali documenti e di evitare la possibilità che questi vengano usati da persona diversa dallo intestatario.

I punti principali su cui la Commissione è chiamata a indirizzare i *suoi studi sono:*

a) se la forma attuale del passaporto si stimi adatta e se convenga che esso sia *formato da unico foglio ripiegato;*

b) se sia opportuno e conveniente prescrivere che il passaporto contenga sempre la fotografia del richiedente, e che su esso, possibilmente, sia apposta anche la impronta del pollice del titolare.

c) se e quali norme speciali convenga adottare pei passaporti per famiglie;

d) se e quali norme speciali convenga adottare per il rilascio ed il rinnovo dei passaporti da parte dei Regi Consoli per l'estero;

e) se si ritenga equo che il passaporto debba continuare ad essere rilasciato gratuitamente ed, in caso contrario, quale è l'ammontare della tassa che si suggerisce di stabilire per questo servizio.

San Giorgio di Nogaro

Perchè il ferro non si raffreddi

Ancor io, povero eremita, dal mio convento, voglio dire una parola in omaggio a quella libertà mercè cui, *per il forte volere di una grande* generazione di uomini, ci fu data una patria libera ed unita, dopo che lo straniero, se la *storia non è leggenda*, ci visitò per trentacinque volte grazie... all'invito dei Papi.

Ossequiente ai dettami di mons. Giovanni Della Casa, disapprovando le manifestazioni non conformi al Galateo, disapprovo ancora il voler conficcare il chiodo per forza: o non entrerà o si piegherà e converrà levarlo per adattarlo, battuto e ribattuto, in altro luogo.

Dove c'è luce meridiana, dove il puzzo di tabacco pretino nausea, dove il turribolo e l'aspergés d'acqua santa non vanno, oh... *via... si cambi rotta.* Le lumache stan bene all'ombra, l'odor di siffatto tabacco può piacere alle beghine, il turribolo può profumare i luoghi mismatici, l'aspergés può fugare il diavolo, se c'è, il diavolo ficcato dal prete nel cervello debole e plastico del fanciullo o nell'animo del *povero ignorante.* Le monache iersera qui giunte, credo per una gita di piacere, meglio è che mettano tenda *in altro paese più propizio* all'oscurantismo, e meno confortato di questo dai benefici raggi del sole.

Qui restino le *signore e le signorine* che, a braccetto del parroco, andranno in paradiso, mentre i poveri mariti e sposi... abbandonati... andranno all'inferno.

Come l'idealità della fede magnifica un prestigio sulle anime o affitte o angosciate o deboli!...

E per ora noi che pur siamo religiosi, dappoichè ogni religione positiva è un'espressione dell'ideale, non... *per ora.. ritorniamo al nostro* convento, a piedi.. come andava Gesù Cristo... e non in carrozza e a tiro due come iersera qui giungevano... le sue figliuole.

da Corno di Rosazzo

Consiglio Comunale

Ieri si riunì questo consiglio comunale sotto la presidenza del sindaco cav. Perusini. Prese le seguenti deliberazioni;

Sull'oggetto 1. Comunicazione della rinuncia al posto di segretario da parte del sig. Serra Claudio, per le ulteriori deliberazioni.

1. deliberò di riaprire il concorso, elevando lo stipendio da L. 2000 a L. 23000 oltre l'alloggio gratuito: il nuovo segretario dovrà assumere servizio dal 1.o gennaio 1914 e avrà alla sua dipendenza un applicato pel quale fu fissato lo stipendio di L. 800.

Respinge le domande di aumento dello stipendio al custode e al guardiano di carcere mandamentale.

Nomina di un assessore in sostituzione del defunto sig. Visentini eletto il sig. Caneva Luigi.

Alla Società operaia

Ieri sera si riunì il Consiglio della nostra Società operaia.

Venne deliberato di inviare al presidente una lettera di ringraziamento, per l'opera da lui prestata a beneficio della Società, incaricandolo di esprimere i sensi di gratitudine del Sodalizio al cav. Perusini, ed al segretario sig. De Santis.

Approvò il rendiconto del festeggiamenti del 4 corrente che, malgrado la pioggia di cui furono nel più bello guastati, presenta un avanzo netto in danaro di L. 385.24, che si eleva fino alla cospicua somma di L. 770.24 pel valore della bandiera sociale e di parecchio materiale di addobbo, di cui il sodalizio è divenuto proprietario senza intaccare minimamente il proprio patrimonio.

da S. Daniele

La festa dello squadrone «Monferrato»

20. — Ebbe luogo *oggi* la festa dei cavalleggeri Monferrato per ricordare l'anniversario della battaglia di Montebello nella quale il reggimento si coperse di gloria.

Dopo la sveglia venne servito ai soldati una colazione con caffè latte panini; più tardi il vermouth.

Alle ore 11 nel cortile delle scuderie ebbe luogo la rivista dei soldati in alta uniforme, e dove disse opportune parole il tenente sig. Alfonso Mena; seguirono le premiazioni di soldati per il buon governo addestramento puledri, ed istruzione alle reclute.

Alle 13 nel cortile della caserma, addobbato di piante, fiori, bandiere e palloncini multicolori, venne servito un pranzo straordinario, inaffiato da un *litro di vino, sigari, sigarette, frutta.* Fecero servizio i caporali organizzati dal simpatico caporale maggiore di contabilità Boggian nob. Guido.

Durante il pranzo pervenne un telegramma del capitano comandante lo squadrone Costa Righini co. Guido, il quale spiacente di non poter prender parte alla festa inviava il suo entusiastico saluto.

Agli ufficiali dello squadrone ed al capitano degli alpini sig. Marchetti che si presentarono sul finire del banchetto vennero tributati un'infinità di applausi e di evviva.

Seguì l'estrazione dei premi in danaro e licenze ai soldati, poi giuochi, canti, musica ecc. Questa sera la caserma ed il cortile sono splendidamente illuminati con centinaia di palloncini, ed i soldati *festanti* hanno libera uscita fino a mezzanotte.

da Palmanova

Società operaia

Si riunì il *Consiglio della nostra* Società operaia.

Vennero tra l'altro prese le seguenti deliberazioni:

Venne accolta la domanda del collettore riflettente un aumento del due per cento di aggio sugli incassi.

Ad unanimità vennero ammessi due nuovi soci.

Venne deliberato di convocare per giovedì 29 corrente alle ore 20, l'assemblea generale dei soci per l'approvazione o meno degli accordi presi coi medici locali circa le cure ai soci stessi ed alle rispettive famiglie.

Sequestro di mais guasto.

Al mercato granario di ieri il delegato alla Polizia Urbana signor Sammaggio sequestrava due partite di mais ritenuto avariato, di cui una di sacchi 26 di proprietà del signor Mariani e una di 11 sacchi del signor Feruglio, entrambi di Carlino.

I proprietari dichiararono che dovevano servire per l'alimentazione del bestiame.

Della cosa venne informata la Prefettura.

da S. Vito al Tagliam.

Semina d'anguille

Giorni fa a cura del locale Circolo circolo Agricolo e della Cattedra Ambulante di Agricoltura ha avuto luogo la semina di circa 40.000 anguille nelle acque di questo Comune.

da Cividale

Le benemerenze della Amministrazione clericale

In città è salacemente commentato il fatto che l'altro giorno all'appalto per licitazione privata dei lavori di costruzione dell'acquedotto Pojana non era presente nè il rappresentante del Comune di Cividale, nè qualsiasi altro membro della nostra amministrazione clericale: proprio come che se si fosse trattato di appaltare qualche metro cubo di ghiaia per il giardino della canonica di S. Silvestro.

In compenso, però, la nostra onorevole Giunta intervenne tutta in corpore al ricevimento di alcune settimane fa del nuovo decano mons. Liva, che è venuto a Cividale per seppellire con un funeraletto di prima classe, le ultime prerogative capitolari.

Vero è che mons. Liva non ha mai restituito la visita. E ciò non già per scortesia alle nostre autorità comunali, ma in ossequio all'insegnamento dell'apostola santa Brigida, la quale ha *lasciato scritto* che fra le autorità ecclesiastiche e quelle terrestri v'è la stessa distanza ch'è fra il cielo e la terra e che se si vede talvolta un aeroplano fendere l'azzurro e portare il suo biglietto da visita alle stelle, non si sono mai viste ancora le stelle venire sul nostro miserabile continente per restituire i saluti e gli ossequi.

E' pure oggetto d'infiniti commenti il fatto che il Municipio, quest'anno sotto il gretto predicato dell'economia, perchè fra le pieghe del bilancio non si trova più non dico una carta da cento, ma nemmeno una carta da dieci, non ha voluto offrire il solito vermouth d'onore agli ufficiali del 2.o Reggimento Fanteria che sono da poco ospiti della nostra città. Così per risparmiare una spesa insignificante è fatta offesa alla *fama* di gentilezza e di ospitalità cortese a cui Cividale ha diritto.

A scusa dell'amministrazione clericale è doveroso però osservare che in realtà le Casse del Comune non offrono alcuna possibilità di far fronte a spese straordinarie impreviste: anche il ff. di Sindaco che durante le sedute consigliari inaffiava la sua eloquenza vertiginosa ed esuberante con due litri di acqua inzuccherata, adesso beve acqua pura. E ai colleghi di Giunta ha imposto una grande economia anche di questa.

Le entrate comunali si sono vaporizzate e volatilizzate nei nuovi lavori: le riparazioni al palazzo della R. Pretura preventivate in una spesa di L. 1900 sono venute a costare oltre L. 3000, e la Giunta le ha pagate senza neanche dare un'occhiata agli sgorbi della sala d'udienza; i lavori di restauro del palazzo ex Gaspardis preventivati in 6000 lire costano già ventimila lire, e non siamo neanche al principio della fine. La massicciata con cui si è voluto rassodare la strada che va dalla porta di S. Giovanni alla Bachetta è stata fatta con così scarso criterio tecnico, che ora la strada è nelle stesse pessime condizioni di prima. Le colonne di cemento piantate nella stessa strada oltre Sanguarzo si stanno ora spostando di un metro, facendo di questi giorni quello che si poteva e si doveva fare fin da *principio.*

Intanto i bambini di Fornalis devono percorrere un'ora di strada per poter venire a scuola a Cividale: e questa tortura inumana — sofferta sotto il sole ardente di luglio, la pioggia di maggio e la neve e il vento d'inverno — non è imposta ai loro figliuoli neanche ai commisti del più miserabile e montuoso comune della Slavia.

La manutenzione delle strade è in condizioni orribili e ciò pel continuo passaggio dei carri di marna. Onde si deve concludere o che il regolamento comunale nella larghezza del cerchio delle ruote per un determinato carico è stato fatto con criteri balordi e senza alcun senso pratico, o che i carradori non lo osservano o che i nostri amministratori si disinteressano della viabilità, che pure è un argomento di primaria importanza per la nostra vita economica e civile. In tutte le ipotesi la capacità amministrativa e le facoltà intellettuali dei signori della Giunta e del Consiglio non sembrano esagerate.

Continueremo per un bel pezzo.

La mostra bovina

La Commissione incaricata dell'ordinamento dell'Esposizione ha stabilito che la mostra bovina abbia luogo il giorno di sabato sei settembre p. v. con qualunque tempo, ed avrà sede nei vasti locali del collegio convitto Nazionale, sede della Esposizione Agricola-Industriale.

La mostra bovina si divide in quattro categorie.

La commissione esecutiva per l'agricoltura è composta dai signori membri: Coceani cav. Francesco — Di Leonardo Odorico — Dorigo dott. Domenico — Feletig dott. Pietro — Nussi dott. cav. uff. Vittorio — Rieppi Amedeo — Rubini cav. uff. dott. Domenico.

da Gemona

Adunanza magistrale

Oggi alle ore 9, in una aula del palazzo delle nostre scuole, gentilmente concessa si riuniranno i maestri del comuni del mandamento di Gemona soci dell'Associazione Magistrale Friulana, *per discutere sulle conclusioni* presentate dai relatori al prossimo congresso magistrale friulano che avrà luogo in Tarcento il giorno otto giugno prossimo venturo.

da Villa Santina

La prosa del "Lavoratore„

Sul n. 450 del «Lavoratore Friulano» del 18 scorso, facendosi la cronaca dei festeggiamenti per l'inaugurazione del locale scolastico, si è trovato modo di lanciare all'indirizzo del sig. Prefetto delle parole come queste: *balordo e villano!*

La causa? l'accenno fatto dallo stesso sig. Prefetto nel discorso inaugurale, al sussidio accordato dal Ministero dell'Interno all'Asilo infantile di qui.

Ora, noi potremmo essere d'accordo con l'articolista che l'accenno, dato il luogo, la qualità privata e clericale dell'Asilo, e la somma assai modesta accordata, era inopportuno; ma da questo al lanciare delle ingiurie ad una persona come il sig. Prefetto, che in tale occasione era nostro gradito e voluto ospite, ci corre e ci corre tanto che le persone di buon senso hanno giudicato molto severamente l'articolista che, non essendo poi di Villa Santina, non doveva datare, — a scanso di cattive interpretazioni — la corrispondenza da qui.

E concludendo noi osserviamo che per lo meno il terribile scrittore avrebbe dovuto — prima di scrivere — sincerarsi se il Prefetto era informato della qualità confessionale dell'asilo, ed in caso negativo accordare quelle attenuanti che si accordano non soltanto alle persone per bene.

La festa degli alberi

Domenica 25 maggio avrà luogo la celebrazione della festa degli alberi che doveva tenersi l'undici corrente ma che fu rimandata per causa del cattivo tempo.

Eccone il programma:

Ore 15 — Riunione nel locale scolastico — Esercizi di ginnastica e Coro eseguiti dagli alunni.

Ore 15 1/2 — Formazione del Corteo per recarsi alla Pineta, preceduto dalla Banda di Tolmezzo.

Ore 17. — Concerto in piazza XX Settembre.

Illuminazione a bengala del ciglio del monte Cretis.

Ballo popolare nella sala sociale.

da Segnacco

Consiglio comunale

Ieri mattina si è riunito il nostro Consiglio comunale.

Il presidente commemorò il consigliere sig. Pietro Iop, recentemente mancato ai vivi.

Nominò i signori Calligaro Roberto e Andreoli Francesco a rappresentanti comunali per la commissione mandamentale per le imposte dirette del campo di tiro a segno mandamentale in Tarcento.

In seconda lettura confermò l'ordine del giorno presentato dal consigliere cav. dott. G. Biasutti per la costruzione dei fabbricati scolastici per la frazione di Segnacco, per la frazione di Collalto e per Loneriacco-Villafredda, provvedendo così degnamente alle esigenze della pubblica istruzione.

Il consiglio poi accolse la domanda della società Friulana di elettricità di Udine per la posa di una rete elettrica attraverso il comune.

A presidente della Congregazione di Carità in luogo del defunto Iop Pietro, fu nominato il sig. Pellegrini Fabio di Segnacco.

Il Consiglio comunale infine viste le osservazioni della R. Prefettura, ad unanimità elevò da un maximun di L. 15 ad un maximun di L. 60 la tariffa della tassa di famiglia per il comune.

da Tolmezzo

La fine dello sciopero degli avvocati

Essendosi provvisto a nominare il pretore di Ampezzo in persona dell'avv. Fabris, gli avvocati della nostra curia decisero di desistere dallo sciopero, che durava da circa due mesi. Ieri alcuni di essi si recarono in udienza a difendere i loro clienti dete nuti.

da S. Pietro al Natis.

Spinto al furto dalla madre

Il sig. Rinaldo Strazzolini di S. Pietro aveva assunto in qualità di aiuto di negozio tal Angelo Varmo d'anni 14. Il sig. Strazzolini non perfettamente sicuro dell'onestà del ragazzo lo sorvegliò attentamente e riuscì a scoprire nella sua valigia del danaro che il ragazzo potesse giustificarne la provenienza ad un cifrario.

L'altro ieri venne recapitata al ragazzo una lettera da parte di certo Campochiaro Giuseppe ricevitore di dogana a Verona il quale convive con sua madre nella quale erano contenute delle frasi cifrate.

La frase fu tradotta; essa diceva «ruba, vedi di non lasciarti scoprire, spedisci presto perchè siamo senza danaro.»

Il maresciallo dei carabinieri trasse in arresto il giovinetto che narrò di esser stato spinto al furto dai suoi.

Della cosa venne data comunicazione alla questura di Verona per i provvedimenti del caso.

da Pontebba

L'arresto di un evaso

I nostri carabinieri dopo una lunga serie di indagini trassero in arresto un tale che sotto il nome di Andrea Zanutto s'era occupato nello stabilimento del sig. A. Pecol.

Egli è invece Sozziero Domenico, d'anni 28 da Cividale arrestato a Cormons per furto, riuscì ad evadere dalle carceri ed a raggiungere Pontebba.

Lo Sozziero era stato in antecedenza condannato parecchie volte per furto e minaccie.

Sarà tradotto a Tolmezzo.

CANTI BULGARI

Nulla di più fresco e sincero, di più caratteristico e poetico dei canti di un popolo! Essi non sanno, nè possono dimenticare il passato, nascondere o deformare, per pudore o per vanità, il cammino compiuto nei secoli, o certe attitudini dell'anima, o certi errori, o certe sciagure. Come un fiume trascinano con sè, fatalmente, i segni primitivi dell'origine, le linee caratteristiche della razza e del quadro naturale circostante, riflettono le bellezze e le brutture del fondo e delle sponde, travolgono ma non disperdono, i raggi della luce, i bagliori sinistri delle armi, le forme leggiadre delle fantasie fanciullesche, le immagini paurose dei miti, ed eternano in un'eco sterminata gli urli di brutalità e di dolore, le risate giocondo della giovinezza o i sospiri di melanconia degli uomini.

La leggenda, la storia, la religione, la terra ed il cielo, la barbarie e la civiltà, le evoluzioni e le rivoluzioni umane e naturali, tutto affluisce in essi con moto instancabile e con impronte incancellabili.

Fra i popoli più ricchi di questo tesoro sacro ed indistruttibile è certo il popolo bulgaro che, come tutti gli altri «personifica, da prima, poeticamente il pensiero dell'immenso ciclo cosmografico»; poi, a mano a mano, scende dall'ordine naturale alla vita pratica, armonizzando le inesauribili creazioni fantastiche, gli svariatissimi simboli alle gioie, ai dolori, agli eventi quotidiani». Ciò che, nel concerto dei selvaggi canti bulgari, dalle improvvise tenerezze soavissime, colpisce maggiormente, è il culto della natura, l'impetuoso amore alle avventure brigantesche e la violenza primitiva delle passioni.

Sul turbine dell'odio contro l'oppressore, della gelosia, del tradimento e della ferocia, s'elevano dolci come preghiere i canti melanconici ed oltremodo poetici dei pastori che adorano le montagne, le foreste, i fiumi, il sole; echeggiano lamentose le grida disperate della donna umile, quasi sempre oppressa ed ingannata, talvolta ingenua ed affettuosa, talvolta resa dal dolore astuta e vendicativa; ed urla l'imprecazione furiosa e patetica insieme del giovine «pallicare» del prode, cioè, contro il turco.

Egli, allontanato dalle sue furie fuori della casa e dall'abbraccio materno e trascinato ad una vita brigantesca fra le gole rocciose, su per le balze della montagna, per le ombre delle cupe foreste, diventa spesso masnadiere e volgare assassino; i suoi sentimenti si raccolgono attorno a lui come lupacchiotti al suono della cornamusa o del flauto e alto sventolar della bandiera rossa e formano una piccola banda audace, che dà la caccia ai turchi, uccide le turche, assalta i ricchi mercanti, devasta, saccheggia e distrugge i campi e i villaggi.

Il popolo lo chiama prode ed eroe, le Samodive, potenti spiriti femminili delle montagne, delle bufere, dei boschi e delle fonti, volano spesso presso di lui che geme ferito e lo curano con erbe prodigiose, le giovanette gli baciano le mani; ma le donne ed i fau-

ciulli talvolta lo maledicono perchè immerse molte madri nel lutto, privò tante spose del focolare e ridusse orfanelli centinaia di bimbi.

Alcuni canti bulgari sono piccoli componimenti narrativi d'una potente drammatica meravigliosa. Un turco spingeva innanzi a sè, fra il gelo, una giovane prigioniera, percuotendole il viso a sangue e obbligandola ad abbandonare il suo bimbo e invano la poveretta lo supplicava, con dolcezza, in nome della maternità, di lasciare il figlio: ma allorchè il turco sedette per prender cibo ella accomodò le *fasce intorno al corpicino della sua creatura* e la portò verso la montagna; *fece una culla* con la vitalba, la sospese fra due abeti, vi depose il piccino e, piangendo disperatamente, gli cantò l'ultima ninna-nanna. La vecchia Montagna incuorò la giovane prigioniera: e « Va — le disse — non darti pensiero del tuo figliuolo, io sarò per lui la madre, gli abeti saranno le sue sorelle, i venti lo culleranno, la pioggia lo bagnerà, e verrà una donna per allattarlo. » La giovane prigioniera s'allontanò sospirando e la Vecchia Montagna, la Vecchia Madre, fu la mamma del bimbo che diventò presto rigoglioso e giovane gagliardo.

×

Le fanciulle spazzano, cantando, i vasti cortili, le donne preparano focaccie bianche, intingoli caldi e mescono vino giallo dorato alla mensa degli ospiti temibili scesi dalla montagna; sulla riva del Danubio altre lavano tele di lino e biancheria, e, spesso, nei campi, trascinano l'aratro come bestie da tiro, imprecando contro il marito inumano e la vita umile e penosa.

L'amore fraterno, però, è forte e fedele e, consolando di molte angoscie, dà motivo a scene di una tenerezza delicatissima che è tanto più suggestiva *in quanto sboccia* in vivace contrasto accanto alla prepotenza brutale dei costumi briganteschi.

Nulla di più tenero, infatti, dell'abbraccio di una fanciulla sulla soglia di casa al fratello, che, da anni, ne visse lontano e *divenne pallicaro!*

Egli ritornando per poco col suo *esercito dalla montagna* nel paese natio, spesso non riconosce nella giovinetta o nella sposa la piccola che lasciò nella culla presso il letto materno e allorchè coi suoi compagni, che suonano i flauti e fanno balzare baldanzosamente le sciabole al sole, chiede breve ospitalità e un buon desinare in cambio di qualche moneta d'argento, si meraviglia, che quella lo chiami fratello.

« Come sai, giovinetta, che mi chiamo Damiano? » « Non ricordi, fratello, quando rimanemmo orfanelli? *Io ero* piccina, piccina, la mamma ti dava buoni consigli, ma tu non l'ascoltavi; ella ti diceva: Io, vecchia come sono, non posso, figliuolo, lavorare per te e pagare la imposta ai turchi, solo con la rocca e il fuso — *allora*, fratello, tu fuggisti lontano per non esser di peso alla mamma. Ora, vedendoti, ti ho riconosciuto, fratello, perchè le stesse viscere ci hanno portato e noi abbiamo succhiato alle stesse mammelle ». E il fiero pallicaro, ritornato fanciullo, alla dolce rievocazione fraterna, innalza grida di gioia, dona la sua cintura preziosa alla giovinetta e vuole che i compagni partecipino alla loro letizia.

A questa dolcezza di affetto famigliare si sposa l'impeto giovanile dell'amore, che ha il soffio ardente delle passioni tempestose ed il profumo delicato d'un'anima ancor semplice e fanciulla.

Passano accanto alle fontane, per le piazze, pei *campi, fra il miglio* giallo, per le valli, fra i rosai profumati e il basilico e le peonie, le giovinette con grazia inconsciamente procace cantano: hanno la gola bianca, il corpo snello, mazzetti di fiori tra i capelli, il sorriso sulle labbra, fiamme negli occhi neri, ed i giovani che le vedono sospirano: « Possa io avvolgermi come un serpente intorno al tuo collo, ch'io circondi come un serpente la tua snella persona! » e le gentili scenette d'amore si compongono, s'intrecciano, si svolgono in idilli pieni di dolcezza. Fra i sospiri di chi prega o ricorda i giuramenti fatti allorchè nel riso della natura in festa, essi coglievano sullo stesso ramo e ponevano nello stesso paniere le visciole e *le ciliege* mature, s'eleva il canto di gioia dell'amore corrisposto, o trilla la *risata birichina* d'una dispettosetta, o freme il singhiozzo dell'*angoscia o del desiderio*; o sono voci di ardore o di perdono, sono grida rauche di *gelosia* o di maledizione, sono sussurri di baci e urli di disperazione.

L'anima vi si disvela senza ipocrisie e paure, riacquista la sua divina parola sincera, così lontana e diversa dalla smorfia, dal trucco delle letterature e della vita moderna.

Ma guai alla donna che tradisce il suo sposo! Un coltello di beccaio le taglierà la testa senza pietà o un colpo di fucile le squarcerà il bel corpo! Ed egli, acceso dal demone dell'odio e della vendetta, ritornerà alla Vecchia Madre, alla Montagna, alle foreste, alle fonti che abbandonò per seguire sulle valli il sogno radioso dell'amore, per donare, nelle veglie, le canocchie dibete alle fanciulle e scegliere una sposa. *Dalle vette, nei burroni fischiano* le Samodive scatenando gli elementi alla *furia* delle tempeste e l'urlo di rabbia del pallicare furioso si perde nel *lamento malinconico degli aceri che* ripetono il mesto ed accorato saluto di chi come lui, s'accomiatò un giorno da loro per fidanzarsi.

Così dice la Vecchia Montagna a valoroso pallicare che, in segno di saluto prima di scendere nella valle avventolò sulle sue vette ardue e tra le ombre fresche e dense delle sue foreste la bandiera rossa della lotta audace Addio, o figlio, tu hai avuto me per madre, « per amante la verde foresta, — adorna di denso fogliame, rinfrescata dalla dolce brezza, — l'erba ti faceva da letto, — le fronde degli alberi ti erano coperta, — le acque limpide ti dissetavano, — gli uccelli dei boschi per te cantavano, — *per te... dicevano:* — « Godi, pallicar e, co' pallicari, — poichè con te la foresta si allegra, — per te si rallegra la montagna, — per te le acque *fresche* »

G. Monachesi

Cronaca Giudiziaria

L'aggressione di fuori porta S. Lazzaro alle Assise

La nostra Camera di Consiglio aveva rinviato *al giudizio del Tribunale* certo David Giuseppe accusato di avere aggredito nel maggio scorso certo Zanon Giuseppe ferendolo gravemente al capo a colpi di mannaia.

Il figlio di costui David G. B. era accusato di *correità nello stesso reato* ma, assolto da tale accusa in camera di consiglio, fu rinviato al giudizio assieme al padre ed altri per falsi in cambiali.

Contro tale decisione della Camera di Consiglio ricorse il Procuratore generale cav. Farlatti ritenendo il reato ascritto al David Giuseppe di competenza della Assise. Il P. G. ricorse anche contro l'assoluzione del David L. B.

I ricorsi furono accolti ed il processo si rivolgerà alle Assise.

TRIBUNALE DI UDINE

P. Rieppi — P. M. Tonini

Distillava abusivamente spirito

Le guardie di Finanza al circolo di Cividale sorpresero tal Briz Pietro fu G. B. d'anni 23 di Rosazzo del Cividale, mentre distillava degli spiriti senza aver avuta la necessaria licenza.

Egli quando si vide sorpreso tentò di opporsi violentemente alle guardie e, rinchiuso in una stanza, tentò di fuggire.

E' condannato a 6 mesi e 20 giorni di reclusione e 1000 lire di multa.

Schiamazzatori ribelli

La sera del 23 febbraio certi Miani Giovanni di Giacomo, Zuiani G. B., e Boschino Luigi di Orsaria si divertivano ad andare schiamazzando per il paese, prendendo specialmente di mira la casa di Giuseppe Azzano.

Intervenne la guardia campestre Pontoni Celestino a far cessare lo sconcio ma i giovinotti si ribellarono, ed il Miani estratto un temperino ferì ripetutamente al capo la guardia causandole delle lesioni guarite in 10 giorni.

Perciò tutti i giovinotti comparirono avanti il Tribunale che condannò il Miani a 18 mesi, sei giorni di reclusione, L. 20 di multa e revoca della precedente condanna condizionale — Zuiani un mese, 15 giorni e lire 20 di multa — Boschini un mese, due giorni e lire quindici di multa.

Per ciò tutti i giovinotti comparvero avanti il Tribunale che condannò il Miani a 18 mesi, sei giorni di reclu-

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Un pasto frugale

Qualizza Valentino di anni 47, il 22 agosto 1911 avrebbe mangiato ad Udine nell'osteria di Milano Alfonso per l'importo di lire una, senza pagare.

Il Tribunale di Udine lo condannò a tre giorni di reclusione e lire 26 di multa. — La Corte lo assolse per inesistenza di reato — Dif. Vittorelli.

Rubrica commerciale

Concordato Cos Augusto di Codroipo

Cos Augusto, mercerie, Codroipo. — Il 5 giugno ore 10, adunanza per concordato al 35 per cento, a quattro mesi dal passaggio in giudicato, garanti i signori Matteo Cos di Latisana e Angelo Rinaldi di Sedegliano. Attivo dato dall'interventario L. 6438 65, passivo lire 19 879 89 per lire 449.82 privilegiato: questa la situazione accertata.

Cronaca Cittadina

Il concerto di ieri sera nella sala dell'Istituto Tecnico

Per iniziativa del valente Maestro Adelchi Cremaschi — e col concorso di valorosi artisti dilettanti della nostra città — ebbe luogo ieri sera, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico un riuscitissimo concerto vocale istrumentale offerto dalla fiorente « Associazione » Impiegati Civili.

La grande sala era letteralmente gremita di pubblico colto ed elegante, composto dei soci e di molti invitati, fra i quali notammo parecchie cospicue personalità cittadine.

Ci affrettiamo a dire che la brillante serata musicale ebbe un esito veramente ottimo, *dovuto tanto alla felice* scelta dei varii pezzi del programma quanto al valore — ben noto ormai — di tutti gli esecutori.

Nel quartetto *in Re min.* del Bazzini si fusero in mirabile armonia il violino del dott. Giuseppe Castellani quello del sig. Armando Basevi, il violoncello del m. Cremaschi e la viola dell'ing. Luigi Montini. I valorosi artisti furono rimeritati di reiterati vivissimi applausi.

La signorina Maria Bodini cantò magistralmente — essendo fornita di voce simpatica, estesa, educata e di espressione efficacissima — la romanza della « Mignon », « Non conosci il bel suol » e una deliziosa aria del Gluck, con accompagnamento d'archi.

La brava artista ebbe pure omaggio di nutriti e replicati applausi e fu regalata — *insieme alla eletta pianista*, signorina Adalgisa Bonomi, di uno splendido mazzo di fiori.

Applauditissimo il m.o Cremaschi nella romanza per violoncello del *Davidoff*, con accompagnamento di piano, sempre per parte della brava signorina Bonomi.

Chiuse il geniale trattenimento un quartetto d'archi (*Raff — Cremaschi Beethoven*) che fu ascoltato con religioso silenzio da tutti i presenti e applaudito alla fine con entusiasmo.

Vada una parola di plauso e di ringraziamento alla Associazione Impiegati Civili a tutti i bravissimi dilettanti che ci offersero ieri sera un *raro godimento artistico*.

Onoranze funebri

All'Ospizio Cronici in morte di Ferrucci Teresa: Silvio Bolla L. 5, Comm. Marco Volpe 5, Deganutti Giacomo di Buttrio 5, Antonio Fanna 1, Metz Gagliardo 3, Cecchini Raiser Elena 5, Raiser cav. Eugenio 2.

Al Padiglione Tullio in morte di Ferrucci Teresa: Maestro Mario Mascagni 2.

„Forti e Liberi" al Concorso di Milano

Questa mattina col diretto delle 6.55. partiva volta di Milano la bella *squadra* della nostra Società Ginnastica « Forti e Liberi » così composta:

Capo squadra, Aurelio Barbieri — Bellini Pilade, Bellotto Narciso, Biasutti Mario, Cecchini Paolo, Clocchiatti Vittorio Cappellotto Arturo, Dori Giuseppe, Dogani Ugo, Gabsi Gino, Folgherano Pietro, Munghetti Pietro, Pacoli Guido, Peris Bortolomeo e Miani Giovanni.

Questa che, come si vede è composta di elementi di *primo ordine*, speriamo che al Concorso Federale dove partecipa sappia certamente difendere con onore i colori della Società alla quale mandiamo i nostri migliori auguri.

Con la squadra è partito pure il loro vice Presidente sig. Augusto Degani, ed il loro *instancabile* segretario sig. Alfonso de Siebert.

Rivista Pellagrologica

Diamo qui il sommario del numero di Maggio della rivista Pellagrologica Italiana:

Studi intorno alla biologia ed alla morfologia dello Streptobacillo pleomorfo della pellagra (prof. G. Tizzoni — dott. G. De Angelis) — Sul ciclo evolutivo dello *Streptobacillo pleomorfo* della pellagra (prof. G. Tizzoni — dott. G. De Angelis). — La provincia di Modena dichiarata immune da pellagra (C). — Pellagrosario di Mogliano Veneto; prospetto presenze nel mese di marzo — Da quanto tempo esiste la pellagra negli Stati Uniti d'America? (Cont. e fine), (dott. J. H. Babcock). — Tossi infezione pellagrosa e fenomeni convulsivi (Cont. e fine), (dott. P. Ricci). — Per l'applicazione della legge 21 luglio 1912 contro la pellagra; Notizie dalle provincie: Bergamo, Belluno, Ferrara, Modena, Udine. — Bibliografia redatta dai dott. L. Alpago Novello relativa ad opere di: A. Caratti, G. Panizzi, L. Perissutti, dott. L. Finati — Pubblicazioni pervenute alla « Rivista ». *Atti dei congressi* pellagrologici italiani pubblicati a cura del Segretario generale G. B. Cantarutti.

La sottoscrizione per il teatro nuovo

Pubblicando giorni sono il primo elenco dei sottoscrittori di azioni per la *costituzione di una società anonima* per la erezione d'un nuovo teatro nella nostra città, omettemmo il nome del nob. rag. Alessandro del Torso il quale ha sottoscritto 5000 lire.

Rettifichiamo qui l'involontario errore nel quale siamo incorsi.

La conferenza Fradeletto

Ricordiamo che domani sera Antonio Fradeletto parlerà al teatro « Sociale » a totale beneficio del Comitato udinese della Dante, su « Il poeta della terza Italia ».

L'attesa è vivissima.

La Commissione Sanitaria per la tutela degli emigranti

Roma, 21. — Il commissariato di emigrazione, ad evitare lo sconcio gravissimo finora verificatosi della partenza clandestina per l'America di individui riconosciuti infermi e per tale ragione respinti dalle commissioni sanitarie, ha vietato la restituzione dei passaporti agli interessati. La Commissione sanitaria rimetterà il passaporto al commissariato che a sua volta dopo un mese, lo farà restituire all'emigrante dal sindaco del paese ove risiede. Questo provvedimento viene più che altro a tutelare i diritti degli emigranti, perchè serve a sottrarli ad ignobili speculatori che mercè forti compensi, riescivano clandestinamente a farli imbarcare, poco curandosi che appena giunti in America, venissero respinti in Italia. Ora il commissariato studia, di accordo colle autorità di pubblica sicurezza, i modi per ovviare ad altri gravissimi sconci, quale quello dell'incetta dell'emigrante da parte di agenti di *compagnie di* ioaadieri.

Un asinaccio

Il contadino Luigi Cum di 69 anni da Talmassons verso le sei di ieri sera, stava caricando della paglia su un carretto tirato da un asinello, allorchè la bestia s'infuriò, incominciò a sparar calci, ed a ragliare fragorosamente.

Il contadino tentò di afferrarlo alla cavezza ma la bestiaccia abbassò rapidamente la testa lo morse ad una gamba e lo fece cadere, quindi si diede a calpestarlo.

Accorsero degli altri contadini che dopo non poche fatiche poterono liberare *il povero vecchio*.

Questi fu trasportato all'ospedale dove fu accolto.

Ha riportate varie contusioni ed abrasioni e la frattura della gamba destra.

Guarirà in 40 giorni.

Una bicicletta trovata

Ieri in un fossato di via Castelfidardo venne trovata abbandonata una bicicletta.

La macchina fu consegnata all'ufficio di vigilanza urbana.

Banda Municipale

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno oggi 22 maggio dalle 20 alle 21 1/2 in Piazza Vitt. Em.:

1. Marcia — Schubert
2. Valzer 'Amor di Zingaro, — F. Lehár
3. Preludio, Danza 'Coppelia, — Delibes
4. Serenata e coro 'Erodiade, — Massenet
5. Coro d'introd., romanza, finale 3 o 'Gioconda, — Ponchielli
6. Sinfonia 'La Forza del Destino. — Verdi

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO SOCIALE

La compagnia benelliana

Il 26 la compagnia benelliana di cui fanno parte il Tempesti ed Evelina Paoli, reciterà al « Sociale » la nuovissima tragedia di Sem Benelli « La Gorgona ».

L'attesa per questo avvenimento artistico è vivissima non essendovi ancor spenta l'eco delle discussioni che si accesero attorno a quest'ultima opera del Benelli.

La stessa compagnia reciterà il 27 « La Cena delle Beffe ».

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Nuovo Cine

Con ottimo esito vennero riprese le rappresentazioni del Nuovo Cine.

Il bel programma svolto piacque al numeroso pubblico accorso ed oggi si ripete.

Le rappresentazioni incomincieranno alle ore 15.

Domani riposo essendo il teatro occupato con la conferenza dell'on. Fradeletto.

Sabato nuovo programma.

Teatro Minerva - Cinema Splendor

Ieri sera il magnifico spettacolo di cinematografia e varietà dato al Minerva ha avuto il migliore successo. Il pubblico che gremiva il teatro dopo di aver ammirate le splendide film della « Conca d'Oro » e del « Blasone l'orato » ha applaudito freneticamente il simpatico Marbis che ha svolto un programma bellissimo.

Egli si è fatto ammirare come canzonettista e come musicista.

Oggi l'attraente spettacolo principiando alle ore tre pomeridiane si ripeterà.

Il telefono del Paese porta il N. 2.11

Orario Ferroviario e Tram

Partenze per

Pontebba L. 5.10 — O. 6.5 — D. 8.10 — A. 10.14 — D. 15.50 — D. 17.51 O. 18.53.
Tolmezzo - Villa Santina (partenza da Stazione Carnia) 7.41 — 3.44 — 12.6 — 17.11 — 19.5.
Cormons O. 5.46 — A. 8.19 — O. 18, — M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.
Venezia A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.22. — D. 20.11 — L. 21.31.
Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — 16.10 — 20.14.
Cividale M. 6.20 — A. 8.7 — M. 11.15 — M 13.30 - M. 14.30 festivo - 17.45 - 20.15
S. Giorgio - Trieste A. 8 — 13.50 — 20.14.
S. Daniele (Porta Gemona) 8.36 — 11.40 — 15.15 — 18.30.

Arrivi da

Pontebba A. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.
Villa Santina (arrivi alla Stazione Carnia) 6.40 — 9.30 — 11.36 — 15.34 — 18.59.
Cormons M. 7.33 — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.50 — A. 15.46 — O. 19.41 — O. 23.11 — 24.
Venezia A. 4.58 — D. 7.51 — A. 9.5 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.9 — O. 18.45 D. 20.11 — A. 23.7 — A. 8..
Venezia-Portogruaro S. Giorgio 7.27 — A. 9.51 — 12.56 — 17.38 — 21.58.
Cividale 6.50 — 9.28 — 12.52 — 15.50 — 19.50 — 21.58.
TriesteS. Giorgio M. 9.53 — 12.50 — 17.53 — 21.58.
Daniele (P. Gemona) 8.53 — 12.36 — 15.23 19.26.

APPENDICE DEL «PAESE» — 41

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

Senza dubbio dato i suoi ordini al cocchiere, perchè il cavallo scendeva i Campi Elisi alla gran carriera, ed era un trottatore numero uno scelto fra cento da Sir Tom, uno dei più esperti scozzoni di Parigi. Ma Daniele era svelto, e la probabilità di una immediata vendetta gli dava l'ali.

— Se almeno potessi trovare una vettura! pensava.

Ma non ne scorgeva alcuna E con i gomiti alla vita, a passo misurato, trattenendo il respiro, manteneva la distanza ed anzi guadagnava terreno In piazza della Concordia non era a dieci braccia del *coupé*. Seconchè allora il cocchiere punzecchiò il cavallo, il quale di un passo anche più veloce attraversò la piazza e s'internò in via Reale. Daniele sentiva venirgli meno il fiato, un dolore, debole da principio, ma che sempre più si andava facendo intollerabile, gli tormentava il fianco. fra breve sarebbe stato costretto a *fermarsi*, quando, dinanzi la Maddalena, vide venire una vettura il cui cocchiere *dormiva* al sonnolento trotto dei suoi ronzini. Con subitanea mossa Daniele si slanciò alla testa dei cavalli, e con voce ansante:

— Vetturino, gridò, cento franchi per te se raggiungi quel *coupé* laggiù.

Ma destato all'improvviso, vedendo quell'uomo in abito nero e a capo scoperto, meravigliato soprattutto della enormità della somma che gli veniva offerta, il vetturino credette ad uno scherzo da ubbriachi, e con voce irata:

— Suvvia, al largo, mariuolo, gridò o ti passo sul corpo.

E appioccò una sì violenta frustata alle sue bestie, che se non era lesto a trarsi da parte, Daniele restava schiacciato. Ma tutto tuttosquesto gli aveva fatto perdere un minuto di tempo, e il *coupé* ad era lontano e correva sul baluardo. Il solo pensare a raggiungerlo era una follia. Daniele restò lì, sul posto, annichilito. Che cosa fare? Che risolvere? Gli venne in mente di *correre* sino alla casa di Massimo di Brévan e chiederli un consiglio Ma il fatto lo perseguitava; respinse quella ispirazione e tornò lentamente a casa sua e si abbandonò sopra una poltrona risoluto a non andare a letto prima di aver deciso in qual modo sfuggire alle conseguenze della sua follia di un'ora Ma da due giorni era sbalzato fra le più stranianti alternative, come un uomo in mezzo al mare, dal quale il capriccio delle onde avvicina e *allontana* la tavola di salute. Ma erano quarantott'ore che non aveva chiuso occhio, e se l'anima ha illimitata la *facoltà* di soffrire le forze fisiche hanno i loro limiti, e si addormentò, sognando che vegliava, e che trovava il mezzo di penetrare il mistero della vita di miss Brandon.

Faceva giorno chiaro quando Daniele si alzò gelato, indolenzito, perchè rientrato in casa non aveva cambiato panni e il suo fuoco erasi spento. Il suo primo *atto fu di rabbia contro sè stesso*. Come! soccombeva così presto, egli che nella sua vita di marinaio ricordavasi di essere rimasto più volte quaranta e persino sessant'ore, ei può dire quasi, senza lasciare il ponte della sua nave battuta dalla tempesta! La quieta e monotona vita del burocratico che egli menava da circa due anni, l'aveva dunque reso molle al punto che tutte le fibre del suo organismo ne fossero rallentate! Povero giovine! ignorava che le più dure fatiche sono ben lievi al confronto di quelle spaventose convulsioni morali che scrollano l'umano essere fino nelle sue più misteriose profondità. Tuttavia, del tempo stesso che si affrettava ad accendere un gran fuoco per riscaldarsi, riconobbe subito che il riposo gli aveva giovato. Gli ultimi vapori della sua ebbrezza notturna erano *completamente dileguati*, il *fascino* che lo aveva ammaliato erasi rotto, e sentivasi nel *pieno* possesso di tutte le sue facoltà. In quel momento la sua follia gli pareva talmente inesplicabile che, se avesse preso anche solo un bicchier d'acqua inzuccherata alla veglia di miss Sara Brandon, avrebbe avuto la tentazione di credere che ci avessero mischiato qualcuna di quelle sostanze, che, a guisa d'incendio, suscitano il delirio nel cervello. Ma non aveva preso nulla, e quand'anche! la follia era forse non commessa e meno irreparabile? Le conseguenze dovevano essere fatali, n'era convinto. Laonde si logorava il cervello a decifrare l'enigma del futuro, *quando il suo portinaio*, come n'era solito tutte le mattine, entrò. Aveva un soprabito sul braccio ed un cappello in mano.

— Ecco, o signore, disse, non senza un sorriso che la pretendeva maliziosa, ecco quanto avete dimenticato nella casa dove passaste la sera. Un domestico a cavallo, sì, proprio a cavallo! ve lo riporta... E al tempo stesso mi ha consegnato questa lettera; e i giù che aspetta la risposta.

Daniele prese quella lettera, e per un minuto buono ne esaminò l'indirizzo; erano caratteri di donna, delicati e minuti, che non avevano che veder nulla con l'angolosa durezza delle scritture americane. Finalmente ne ruppe la busta, e isofatto ne esalò un buffo di quel profumo sì penetrante e sì fioce, che egli aveva aspirato nel salottino di miss Sara Brandon. La lettera era realmente di lei, e la capo al foglio staccavasi il suo *nome*: Sara, in un carattere gotico, turchino. Ella scriveva:

« E' proprio vero signor Daniele, « che siete tutto a mia disposizione « *e che posso contare su voi?* Stanotte lo diceste... Vi ricordate « sempre la vostra promessa?... »

Frattanto il portinaio perdeva la pazienza a star il ritto.

— Che cosa devo rispondere al domestico? chiese.

— Ah, aspettate! disse con durezza Daniele.

E sedutosi al suo scrittoio, ripose a miss Brandon:

« Certamente, miss, mi ricordo la « promessa che avete saputo strappare

Note e Notizie

Tragico episodio

Il combattimento di venerdì per Sidi e Ras El Ain ad Ettangi nella Cirenaica occidentale non va considerato che come un tragico episodio della guerra di sottomissione in Libia: *tragico* episodio che avrebbe potuto, certo, costare meno sangue all'Italia ma che pur è della categoria di quelli che sono inevitabili in ogni impresa coloniale la quale esiga l'uso delle armi contro le popolazioni indigene da piegare al nuovo dominio.

Epperò ci sembra che non sia da considerare con esagerato pessimismo, da trarne conclusioni e previsioni catastrofiche, da derivarne sgomenti eccessivi.

Piuttosto è da deplorare che all'avanzata di *Sidi Garb* e Ras El Ain non si sia proceduto con la cautela, la circospezione, il nerbo di forze che erano necessarie e che necessarie dovevano apparire soltanto ove si fosse considerato che di quei luoghi Enver bey aveva fatto, nella lunga campagna antecedente, il centro delle sue operazioni militari: e che quelle località sono aspre, selvagge, montuose, intersecate da dirupi, difficili all'avanzata delle nostre truppe, difficilissime ai «camions» così utili ai rifornimenti, e propizie invece alle sorprese, agli agguati, alle irruzioni improvvise del nemico.

Per questo adunque, mentre l'avanzata nella Cirenaica occidentale non trovò gravi ostacoli, l'avanzata nella Cirenaica orientale era sempre stata considerata difficile e pericolosa. Onde tanto più strano, inesplicabile, deplorevole appare il fatto che all'impresa sia stata adibita una forza numericamente scarsa, ed anche che sia stata possibile la sorpresa, che le prime notizie dello scontro denotano impreveduttissima.

Comunque, non era da presumere che l'avanzata nella *Cirenaica orientale* avrebbe potuto essere incruenta.

Nè era da credere che quest'avanzata potesse o, peggio, dovesse essere ritardata a lungo ancora, poichè non potevano rassegnarci ad essere più oltre prigionieri a Derna dei beduini, *degli arabi* e *degli* altri avanzi delle forze di Enver bey.

Quindi se è da deplorare con vivo cordoglio il sacrifizio rilevante di vite che questo passo costò all'Italia, è da riprovare aspramente l'imprevidenza dei comandanti, i quali avrebbero dovuto ed avrebbero ben *potuto* ottenere che lo scontro fosse assai meno sanguinoso. Ma chi alla presenza di questo tragico episodio si risveglia per imprecare all'impresa libica, come se in tale episodio avesse trovato la prova squisita dei motivi della sua *avversione all'impresa stessa*, cade in un errore grossolano, esagera una buona dose di specifica inconsapevolezza.

I primi particolari
SUL COMBATTIMENTO DI ETTANGI

Roma, 21 — Il «Giornale d'Italia» ha da Bengasi i seguenti particolari sul combattimento di Ettangi:

Tutto il presidio di Derna uscì all'alba su tre colonne dalle linee fortificate. La colonna centrale del sesto battaglione misto con tutte le artiglierie era comandata dal gen. Mambretti col colonnello Madalena in sottordine. La colonna di destra era composta di un battaglione di fucilieri e la colonna di *sinistra* di due compagnie. Queste forze avevano per obbiettivo di attaccare il nemico che era accampato innanzi alla piazza forte.

La colonna di sinistra marciò verso il marabutto puntando sulla località denominata Campo Rosso; come vi fu giunta seguì per altri quattro chilometri verso *Sidi Garba*. La colonna di destra attraversando il Bu Msafer si diresse nella regione Brakeada e subito verso Sidi Garba, avendo per obbiettivo Sidi Azizis; per poter trattenere le forze nemiche da quella parte. La resistenza maggiore fu incontrata dalla colonna centrale che dovette avanzare sempre combattendo fino al Campo Rosso.

Le truppe con magnifico slancio seppero ricacciare il nemico fino sulle alture di Sidi Garba e di Ras El Ain caricandolo alla baionetta. Le nostre truppe si fermarono in questa posizione per attendere rifornimenti e munizioni allorquando il nemico che erasi raccolto verso l'Uadi Manbra incominciò ad avanzare con un fuoco *infernale* di fucileria rinforzato con cinque cannoni di montagna, diretti con precisione sulle nostre truppe.

I nostri, *presi quasi improvvisamente* a causa del terreno insidioso rispondevano con *altrettanto ardore*, quando da destra e da sinistra sbucarono *branchi di nemici* che cercarono di accerchiare le due colonne. Il pronto *intervento della riserva* con le artiglierie frenò l'impeto selvaggio.

Alla sera le truppe poterono rientrare a Derna: La colonna di sinistra si avanzò sino a Sidi Azizis e vi rimase sino alla sera; senza subire molestie faceva ritorno a Derna. La colonna di destra ebbe invece una lunga e faticosa marcia sotto un terribile fuoco da tutte le direzioni. Alle 10 si ricongiunse alla colonna centrale e con essa combattè per *tutto il giorno*.

Si dice che le perdite nemiche superino di molto i 500 morti. Durante tutta la giornata che fu asperissima le truppe diedero *mirabile* prova di resistenza e di spirito di disciplina e combatterono con magnifico slancio. Più volte, specie nella seconda parte della *giornata dovettero i nostri formarsi* in quadrato e aprirsi il varco tra le *orde nemiche alla baionetta*.

La seconda parte della battaglia
Il nemico avanza invisibile

Milano, 21. — Ecco come il corrispondente del «Corriere della sera» narra sul numero che giungerà oggi ad Udine la seconda fase della battaglia di Ettangi:

Erano le 10 20 e ai soldati si *concedeva il riposo dopo le dure fatiche* sopportate, mentre si provvedeva a rifornirli di viveri e munizioni. Dalla rocciosa altura su cui si trovavano, i nostri vedevano innanzi a sè, verso sud, l'enorme burrone dell'Uadi Manbar, *frastagliatissimo*. Il nemico, praticissimo di ogni meandro, di ogni viottolo della *voragine misteriosa*, aveva saputo insinuarsi invisibile a noi nell'intricato *dedalo roccioso* sul nostro fronte e ai nostri fianchi. Sul *fronte anzi*, oltre il *ciglio* opposto del vallone di Manbar, esso era riuscito a costruire delle piccole ridotte, dei fortini piatti invisibili e lassù era pervenuto a piazzare parecchi pezzi di *artiglieria*, che all'improvviso aprirono un fuoco violento sulla posizione occupata dalle nostre truppe seminando la morte e lo scompiglio.

Erano circa le 15 *Bruscamente* ridestati dal sonno, i nostri soldati si guardarono d'intorno.

L'artiglieria nemica

Il cannone nemico tuonava senza tregua, e a diritta e a manca dell'Uadi Derna un altro fuoco pioveva dagli avversari che si erano appiatati per aggredire i nostri ai fianchi. Le perdite nostre furono subito sensibili per quantità e qualità I cannoni nemici avevano mietuto nelle file dei nostri prodi ufficiali. Cadde fra i primi mortalmente ferito il valoroso colonnello Madalena, e molte compagnie rimasero prive di guide e di comando, disorientate dall'inatteso attacco. *Il* generale Mambretti chiamò *tosto* in campo la *riserva*, e ordinò *alla grossa* artiglieria di piazzarsi sopra un'altura retrostante per *contrabbattere* l'artiglieria nemica.

IL RIPIEGAMENTO SOTTO IL FUOCO

I cannoni da 149 vennero issati a furia di braccia in una febbre di energia, che provò ancora una volta la mirabile virtù dei soldati nostri.

E quando i pezzi cominciarono a vomitare con la loro voce potente sulle schiere nemiche i proiettili micidiali l'impeto musulmano fu arrestato e le colonne nostre poterono iniziare con ordine e calma il *ripiegamento* che la *situazione* aveva subito suggerito, siccome *inevitabile*, e che si svolse gradualmente senza che il nemico, tenuto *in rispetto* dall'artiglieria e dalla riserva nostra osasse disturbarle. La lenta marcia durò così fino a sera, in cui le truppe raggiunsero i rispettivi allogiamenti. La mattina dopo due distaccamenti usciti dalla piazza prendevano nuovamente contatto coi posti avanzati del nemico, respingendolo verso sud e infliggendogli perdite senza subirne.

Risulta oggi che nella sanguinosa giornata del 16, il venerdì, che i musulmani consacrano alla propria festa settimanale, essi abbiano avuto 500 *uomini fuori combattimento*, tra *feriti* e morti.

Il generale Salsa a Derna

Roma, 21. — Si ha da Napoli che il tenente generale Tommaso Salsa, attualmente comandante della divisione di Napoli, partirà direttamente per Derna ove sembra assumerà il comando delle forze di quel settore in vista di importanti operazioni.

L'avanzata del generale Tassoni

Roma, 21. — A proposito dell'avanzata di Tassoni sull'altipiano dernico, con l'occupazione di Zuei che è imminente, le nostre truppe si troveranno a quaranta chilometri da Martuba, il campo principale arabo-beduino.

Intanto il presidio di Derna è stato rinforzato. Gli informatori provenienti dall'interno affermano concordi che il nemico ha subito perdite fortissime nello scontro del 16. Più di cento cadaveri sono stati trovati nella sola nostra ricognizione del 17.

Le nostre posizioni avanzate hanno da ieri *l'altro subito uno spostamento* a sud-ovest. Presto le forze di Tassoni e quelle di Mambretti potranno riunirsi sotto Martuba.

La Germania solidale con l'Italia

Parigi, 21. — Il «Temps» ha da *Berlino: Il sotto segretario degli affari* esteri, Zimmermann, interrogato dall'incaricato d'affari di *Grecia* per sapere quale sarebbe l'attitudine della *Germania nel caso in cui l'Italia* minacciasse di guerra la Grecia, gli ha *risposto* che, qualunque sieno le simpatie che la Germania ha per la Grecia le sarebbe impossibile di separarsi dalla sua alleata nella questione relativa *al problema albanese*.

Zimmermann ha aggiunto che gli sembra opportuno che la Grecia inizii trattative dirette con l'Italia.

Un accordo anglo-tedesco?

Berlino, 21. — Il noto pubblicista tedesco Arthur Dix annunzia che la *Gran Bretagna* e la *Germania sono* sul punto di concludere un vasto accordo, ai termini del quale in cambio della concessione fatta dalla Germania, relativamente alla ferrovia di Bagdad, la Gran Bretagna accorda alla Germania una situazione economica predominante nel centro dell'Africa comprese le colonie belghe e portoghesi.

La statistica della guerra

ROMA 21

I *giornali* hanno da Belgrado: L'ufficio stampa *pubblica* un elenco statistico sulla guerra balcanica

Secondo esso *furono* occupati dalla Bulgaria 59 mila chilometri quadrati, dalla Serbia *60 mila*, dal Montenegro cinquemila e dalla Grecia 30 mila. Di questo territorio secondo le aspirazioni della Bulgaria verrebbero ad essa 87 mila chilometri quadrati, alla Serbia 26 mila, al Montenero sette mila, alla Grecia 11 mila.

La Serbia mobilizzò per la guerra 402 mila uomini, la Bulgaria 450 mila, la Grecia 150 mila, il Montenegro 45 mila. Degli invalidi che la guerra cagionò ai *popoli balcanici* restano alla Bulgaria 40 mila uomini, alla Serbia 21 mila, al Montenegro otto mila, alla Grecia sei mila.

Le spese di guerra ammontano, secondo calcoli approssimativi, per la Bulgaria a *1050 milioni*, per la Serbia a 717 milioni, per il Montenegro 165 *milioni*, e per la *Grecia* 340 milioni di franchi.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ED ALLA BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria, nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, *morbidi* ed *arrestandone* la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori MIGONE & C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso tutti i Farmacisti, Parrucchieri e Droghieri.

SI SPEDISCE CON LA MASSIMA SEGRETEZZA

Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Orefici (Passaggio Centrale, 2) - MILANO

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, le PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro; e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Luppo

Il suo preparato *Fosfo Stricno-Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Chimica Medica della R. Università

PS.- Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti pe commentarle.

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO-RICCIA (Molise)**

---

nel 1838

Il più antico - il più economico - il più efficace - l'insuperabile depurativo e rinfrescativo del sangue.

Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369

LO

Sciroppo Pagliano

LIQUIDO - IN POLVERE - IN CACHETS

È INDICATISSIMO IN PRIMAVERA, OTTIMO IN AUTUNNO

BENEFICO SEMPRE.

Guarisce in pochissimo tempo le malattie gravi recenti, le Malattie Croniche, i Catarri dello stomaco e degl' intestini, l' influenza, le malattie del Fegato, gli attacchi reumatici e gottosi, *le malattie dei Bambini, della Pelle*, del sistema nervoso, le idropisie, le infezioni del sangue ecc. I disturbi tutti cagionati dalla stitichezza, sono combattuti e vinti. Eccita l'appetito, stimola le funzioni digestive, procura un sonno tranquillo e riparatore e conserva nel miglior stato di salute.

Richiedere sempre la striscia celeste traversata dalla firma

LIEBIG

L'ESTRATTO DI CARNE LIEBIG viene spesso imitato ma non venne mai uguagliato.

2

Le inserzioni

si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN e VOGLER, piazza Vitt. E. 5, e Agenzie e Succursali in Italia ed Estere.

Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6478

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria.

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE

Aghi ed Accessori

G. F. GROSSER

Markersdorf bez Leipzig

(Casa fondata nel 1869)

Succursale per l' Italia:

MORETTI ATTILIO

Via Felice Casati, 16, Milano

Cataloghi e Preventivi gratis.

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINA E DEPOSITO

VICENZA — Mura di Porta Nuova, N. 205-206 — NEGOZIO in Corso Principe Umberto

SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Progetti, preventivi, cataloghi gratis.

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI

gnana — UDINE

A richiesta sireca anche in Provincia

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, che conta oltre 50 anni di vita, trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere, oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.**

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d' Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Piazza Vitt. Em. N. 5.

Rottami-Metalli vecchi

Rame - Ottone

Bronzo - Zinco - Piombo

Packfong - Alluminio, ecc.

compransi a pronti contanti

Offrire a:

ORIGONI & C.

MILANO — Casella postale 1264.

NON PIÙ MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI

"OIDEU" Unico e solo prodotto del mondo

Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una indiabile vista anche a chi fosse settuagenario. Opuscolo spiegativo Gratis. — Scrivere V. AGALLA - Vico Secondo S. Giacomo 1 - Napoli - Telefono 18-84.

PER INSERZIONI sul ***Paese, Gazzetta di Venezia, Adriatico, Corriere della Sera Secolo, Tribuna*** ecc. ecc. rivolgersi esclusivamente ad

HAASENSTEIN & VOGLER

FILIALE DI UDINE PIAZZA VITTORIO EMANUELE N.° 5 I.° PIANO